



Le Campane di Villazzano

NOTIZIARIO PARROCCHIALE SETTIMANALE
SETTIMANA DAL 19 AL 25 MAGGIO 2024

Ss. Trinità

26 Maggio 2024 - ANNO B

(Dt 4,32-34.39-40 ; Sal.32 ; Rm 8,14-17 ; Mt 28,16-20)

Dal Vangelo secondo Matteo



In quel tempo, ¹⁶gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Mistero ineffabile di amore Fr. Emiliano Biadene

Domenica scorsa, con la festa della Pentecoste, abbiamo celebrato la pienezza della Pasqua. Oggi, nel tempo ordinario, celebriamo la festa della santa Trinità, il mistero ineffabile della vita divina. Che cosa ci dicono le Scritture di questo mistero della trinità di Dio? Che è Gesù Cristo che ci rivela il vero volto di Dio, il suo amore, il suo agire, il suo mistero e tutta la sua vita trinitaria. In Gesù Cristo, Dio si è rivelato come Amore, come comunione di amore tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, comunione di amore aperta a tutti gli uomini, a ciascuno di noi.

Nel testo di Matteo che la liturgia offre oggi alla nostra contemplazione, vediamo gli Undici andare in Galilea e salire «sul monte che Gesù aveva loro indicato» (Mt 28,16). È una salita faticosa per i discepoli, perché si sentono schiacciati dalla ferita che ha lacerato la loro comunità: sono in undici e sono ormai privi di un fratello, che è arrivato a tradire la comunione. È una salita faticosa per i discepoli, perché nel loro cuore albergano dubbi e poca fede (cf. Mt 28,17). È una salita faticosa, ma fatta nell'obbedienza alle parole di Gesù nell'ultima cena: «Dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea» (Mt 26,32).

I discepoli arrivano sul monte indicato da Gesù e non appena lo vedono si prostrano, s'inginocchiano a terra e lo adorano (cf. Mt 28,17). Nella loro povertà riconoscono il Signore, lo accolgono con un gesto di umiltà e si rimettono nelle sue mani. È a questa comunità nella debolezza e nella povertà che il Signore affida la sua missione di annunciare a tutti gli uomini il suo vangelo di salvezza. Perché riporre tanta fiducia proprio in quei poveri uomini? Perché non sono la debolezza e le mancanze a compromettere la sequela cristiana, ma in essa è decisiva la capacità di rinnovare il proprio abbandono al Signore; quello che conta è il coraggio di lasciare che il Signore stesso riempi la nostra debolezza con la sua forza e colmi la nostra povertà con la sua ricchezza; decisiva è l'umiltà di inchinarsi davanti al Risorto nonostante i dubbi e inchinarsi davanti al fratello nel bisogno, perché in quel gesto così quotidiano si manifesta la nostra capacità di comunione con gli altri, a immagine della comunione di amore che vivono il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Sempre la chiesa è chiamata a fare delle sue relazioni, all'interno e all'esterno, un luogo di comunione e di amore, a immagine della comunione intratrinitaria di Dio stesso.

Il testo del Vangelo di Matteo non ci dice se i dubbi dei discepoli siano scomparsi. I loro dubbi ed esitazioni rimarranno, come rimangono i nostri, ma alla presenza del Signore ogni dubbio

è innocuo e irrilevante. Sì, perché l'amore vince sempre i dubbi della fede.

Il Risorto comanda ai discepoli di battezzare tutti i popoli «nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19): non si tratta per la chiesa di celebrare riti, ma di introdurre gli uomini nella comunione di amore che Dio stesso vive. Come si conclude il discorso di Gesù risorto ai discepoli? «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Gesù risorto dice di essere il «Dio-con-noi», l'«Emmanuele», e assicura di essere sempre accanto a noi, senza mai abbandonarci. Gesù risorto ci rivela che la comunione di amore che è in Dio è ormai aperta a tutti noi, da ora e per sempre. Gesù risorto rivela che il Dio trinitario è presenza di amore in mezzo agli uomini.

ECCO, IO FACCIO NUOVE TUTTE LE COSE

Giornata mondiale dei bambini

La Chiesa e i bambini. Negli ultimi anni se ne è parlato, purtroppo, quasi esclusivamente in termini di abusi e di lotta alla pedofilia da parte di ecclesiastici o anche di laici impegnati nei gruppi ecclesiali. Il fenomeno esiste, è inutile negarlo, anche se qualche volta i media e gruppi di potere nemici del Vangelo tendono ad amplificarlo. Il Papa, tra l'altro su questo fenomeno è stato categorico e ha lanciato la cosiddetta "tolleranza zero", con norme severissime per chi si macchia di un simile orrendo peccato, che è anche un reato.

Questa volta, però, del rapporto tra Chiesa e bambini possiamo parlarne in positivo, perché, all'insegna della frase di Gesù, "Lasciate che i bambini vengano a me", si celebra la prima Giornata mondiale dei bambini, fortemente voluta da papa Francesco, a Roma (prima allo Stadio Olimpico, poi in piazza san Pietro) il 25 e 26 maggio. Lasciare che i bambini si avvicinino a Cristo e alla Chiesa è infatti l'obiettivo di un'altra delle grandi iniziative del Pontificato.

Il Papa, lo scorso 2 marzo con una lettera indirizzata proprio ai piccoli, ha sottolineato che i bambini sono particolarmente preziosi agli occhi di Dio. Un discorso quasi da nonno a nipoti, in cui spiega che "per rinnovare se stessi e il mondo, non basta stare insieme tra noi: è necessario stare uniti a Gesù", da cui riceviamo tanto coraggio e con lo Spirito che "ci precede e ci accompagna sulle vie del mondo". "Con Gesù – aggiunge papa Francesco – possiamo sognare un'umanità nuova e impegnarci per una società più fraterna e attenta alla nostra casa comune, cominciando dalle cose semplici, come salutare gli altri, chiedere permesso, chiedere scusa, dire grazie. Il mondo si trasforma prima di tutto attraverso le cose piccole, senza vergognarsi di fare solo piccoli passi".

"Ecco, io faccio nuove tutte le cose" è infatti il titolo della Giornata mondiale. E il Papa nel messaggio mette l'accento soprattutto su due cose per trasformare se stessi e il mondo. Lo stare insieme e la preghiera. Papa Francesco lo evidenzia con chiarezza: da soli non si può essere felici "perché la gioia cresce nella misura in cui la si condivide: nasce con la gratitudine per i doni che abbiamo ricevuto e che a nostra volta partecipiamo agli altri". L'infanzia, del resto è il tempo fatto per stare con gli altri giocando e se necessario anche litigando con chi ci lascia entrare nel suo mondo colorato e sognante. Detto in altri termini, "l'amicizia è bellissima e cresce solo così, nella condivisione e nel perdono, con pazienza, coraggio, creatività e fantasia, senza paura e senza pregiudizi".

Quanto alla preghiera, poi, il Papa confida a bambine e bambini "un segreto importante: per essere davvero felici bisogna pregare tanto, e tutti i giorni, perché la preghiera ci collega direttamente a Dio, ci riempie il cuore di luce e di calore e ci aiuta a fare tutto con fiducia e serenità". Tuttavia, la quantità non basta, serve la qualità. Il Padre Nostro va pregato non come una formula, ma pensando alle parole insegnate da Gesù che "ci chiama e ci vuole protagonisti con Lui di questa

Giornata mondiale, costruttori di un mondo nuovo, più umano, giusto e pacifico”.

Il pensiero di papa Francesco va naturalmente anche ai bambini meno fortunati. In pratica a “chi ancora così piccolo, già si trova a lottare contro malattie e difficoltà, all’ospedale o a casa, chi è vittima della guerra e della violenza, chi soffre la fame e la sete, chi vive in strada, chi è costretto a fare il soldato o a fuggire come profugo, separato dai suoi genitori, chi non può andare a scuola, chi è vittima di bande criminali, della droga o di altre forme di schiavitù, degli abusi. Insomma tutti quei bambini a cui ancora oggi con crudeltà viene rubata l’infanzia”. A tutti questi bambini il Pontefice manda la sua carezza. Certo che il Signore non vorrà far mancare loro il sostegno nelle prove della vita.

(da un articolo di Mimmo Muolo)

MESE DI MAGGIO

Preghiera del Rosario:

- dopo la Messa feriale (tranne il giovedì);
- ore 20.00 presso il *Santuario della Grotta* e ore 20.30 *chiesa parrocchiale*.
- **Martedì 21** maggio ore 20.00 preghiera del Rosario, con la presenza dei gruppi della catechesi, presso il Santuario della Grotta (in caso di pioggia è sospesa).
- **Giovedì 23** ore 20.30 presso *Comunità Padri Dehoniani*.
- **Martedì 28** maggio ore 20.30 da *san Donà al Santuario delle Laste*, con Povo.
- **Venerdì 31** ore 20.00 *S. Messa presso il Santuario della Grotta*.

CELEBRAZIONI APPUNTAMENTI

Domenica 19 maggio S. Messa **anticipata** alle ore 9.00;

ore 10.30 S. Messa e Prime Comunioni

“Festa del Grazie delle Comunità parrocchiali” (Povo e Villazzano) **sabato 8 giugno 2024**

ore 17.30 S. Messa a Povo presso Comunità delle Orsoline;

Segue passeggiata insieme fino a Villazzano o spostamenti con mezzi propri

ore 19.30 a Villazzano Cena comunitaria (collabora il Gruppo Giovani)

Per la cena è necessaria la prenotazione:

- *offerta minima a persona Euro 10*
- *raccolta al termine delle S. Messe di maggio:*

A Villazzano sabato 18 e 25 domenica 19 e 26

L'avanzo netto delle offerte sarà per le attività parrocchiali e giovanili

In caso di pioggia la S. Messa sarà celebrata a Villazzano alle ore 18:00

I padri dehoniani sono disponibili per la visita e la benedizione delle famiglie.
Segnalare la propria richiesta in parrocchia e un recapito per essere contattati.

Calendario Liturgico

SETTIMANA DAL 19 AL 26 MAGGIO 2024

Appuntamenti

- domenica 19 ore 09:00 ANTICIPATA S. Messa per la COMUNITA'; def. Fam MARGONI;
def. NATALE e LUCIANA
ore 10:30 S. Messa e Prime Comunioni
- lunedì 20 ore 08:00 S. Messa def. MARIO e MARIA
- martedì 21 ore 08:00 S. Messa def. ANNA BERTOLINI
- mercoledì 22 ore 08:00 S. Messa secondo intenzione
- giovedì 23 ore 08:00 S. Messa def. MARIO e MARA; segue adorazione eucaristica
- venerdì 24 ore 08:00 S. Messa def. DANIELA CATTOI; def. IRMA ROSSI
- sabato 25 ore 19:00 S. Messa def. OLINDA SOMMADOSSI; def. MANSUETO STERNI
- domenica 26 ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'; def. Fam MARGONI

Avvisi

- Lunedì 20 ore 14:30 Incontro Azione Cattolica
- martedì 21 ore 20:00 Preghiera del Rosario presso il Santuario della Grotta, con la
presenza dei gruppi della catechesi (in caso di pioggia SOSPESA)
- giovedì 23 ore 20:30 Preghiera del Rosario presso la Comunità padri dehoniani
- sabato 25 ore 10:30 Matrimonio di MICHELE e DOMINIQUE
- domenica 26 ore 11:00 Battesimo di Aurora

Spazio

- Martedì 21 ore 20:00 Preghiera del Rosario presso il Santuario della Grotta, con la presenza dei gruppi della catechesi (in caso di pioggia SOSPESA)
- Giovedì 23 16:30 Catechesi V Elementare
- martedì ore 20:30 Gruppo II e III Media
- mercoledì ore 20.30 dalla III Superiore in su
- venerdì ore 20:30 I e II Superiore
- domenica ore 20:30 Passi di Vangelo (giovani universitari e lavoratori)

Oratorio

